

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Sanzioni verso la Federazione Russa quali sono le competenze cantonali? Come si sta muovendo il nostro Cantone?

Presentata da: Ivo Durisch e Carlo Lepori

Cofirmatari: Buri - Forini - Riget - Sirica

Data: 1 aprile 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'applicazione delle sanzioni contro la Federazione Russa, decise dal Consiglio federale, è evidentemente una questione urgente. Una loro applicazione ritardata e poco efficiente ne indebolisce l'effetto.

Il ruolo del Canton Ticino nell'applicazione delle sanzioni è di grande interesse pubblico: per rassicurare la cittadinanza che il Cantone ha già intrapreso o intraprenderà a breve tutto quanto nelle sue competenze.

Testo dell'interpellanza

La Svizzera ha deciso di adottare le sanzioni dell'Unione Europea contro la Federazione Russa. Ciò significa che anche in Svizzera devono essere congelati i valori patrimoniali delle quasi 900 persone e delle 62 società secondo l'Ordinanza che istituisce provvedimenti in relazione alla situazione in Ucraina del 4 marzo 2022 (Stato 25 marzo 2022).

Secondo la stampa confederata (cfr. per esempio <https://www.tagesanzeiger.ch/bund-will-kantonen-bei-suche-nach-oligarchen-vermoegen-helfen-746722113750>) però i Cantoni stanno rimproverando al Consigliere federale Guy Parmelin, responsabile del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca, di non averli sufficientemente informati su quale fosse il loro ruolo nell'applicazione delle sanzioni.

Per la Segreteria di Stato dell'economia SECO la questione è chiara: chiunque, persona o istituzione, fosse a conoscenza di patrimoni sanzionati deve immediatamente comunicarlo alla SECO. Questo vale anche per i Cantoni, ad esempio controllando le dichiarazioni fiscali o il registro fondiario.

Alcuni Cantoni hanno reagito dicendo che aspettano una richiesta formale da Berna, anche perché i Cantoni sarebbero vincolati dal segreto fiscale. Nel frattempo si è chiarito che in questo caso il segreto fiscale non si applica. I Cantoni possono quindi agire di conseguenza. Inoltre a breve la SECO presenterà i chiarimenti necessari su ciò che esattamente i Cantoni devono fare.

Le sanzioni sono ormai in vigore da diverse settimane e il Ticino si sa è stato in passato una terra ben frequentata dai benestanti russi.

Ci permettiamo quindi di chiedere al Consiglio di Stato:

1. Da quando sono scattate le sanzioni, sono stati effettuati i controlli richiesti dalla SECO? Se sì, che esito hanno avuto?
2. Sono state fatte segnalazioni alla SECO? Se no, perché? Quando intende iniziare i controlli e come intende effettuarli?
3. Da quando sono scattate le sanzioni, sono stati effettuati controlli su eventuali proprietà riconducibili alle persone o società sanzionate? Se sì, che esito hanno avuto? Sono state fatte segnalazioni alla SECO? Se no, perché e quando intende iniziare i controlli e come intende effettuarli?
4. Tra le persone sanzionate (allegato 8 dell'Ordinanza) quante ve ne sono che risiedono in Ticino?
5. Quante di esse hanno ricevuto il permesso di soggiorno secondo le deroghe previste per «importanti interessi pubblici» (Lstrl art. 30 cpv. 1 lett b) e in particolare «per notevoli interessi fiscali cantonali» (OASA, art. 32 cpv. 1 lett c)?
6. Questi permessi saranno annullati? Se no, per che motivi?